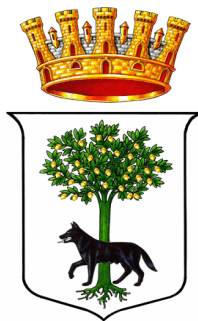




REGIONE PUGLIA



CITTÀ DI LECCE



COMUNE' DI SURBO

COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO "AGROVOLTAICO" DI PRODUZIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA DA FONTE FOTOVOLTAICA AVENTE POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 78,383 MW CON RELATIVO COLLEGAMENTO ALLA RETE ELETTRICA – IMPIANTO DENOMINATO "SURBO" UBICATO IN AGRO DEL COMUNE DI LECCE E SURBO

progettato e sviluppato da



Via Gen. Giacinto Antonelli n.3  
70043  
Monopoli (BA)



Ing. Emanuele Verdoscia  
Via Villafranca n.42  
73041  
Carmiano (LE)

DATI CATASTALI: Sezione A Lecce FG. 50 P.IIa 4,21,66  
Surbo FG 5 P.IIa 9,10,12,31,41,42  
Sezione B Lecce FG 34 P.IIa 27-28



**Elaborato**

RELAZIONE INQUINAMENTO LUMINOSO

**Tecnico**

Ing. Emanuele Verdoscia

		<p>CODE</p> <hr/> <p>PAGE</p> <p>2 di/of 12</p>
---	---	---

Sommario

- 1. Premessa ..... 3
- 2. Descrizione dell'impianto..... 4
- 3. Inquinamento luminoso ..... 4
- 4. Normativa di riferimento ..... 5
- 5. Normativa regionale ..... 7
- 6. Analisi del progetto ..... 7
- 7. Conclusioni..... 12

		CODE
		PAGE 3 di/of 12

## 1. Premessa

La presente relazione tecnica è finalizzata a valutare l'eventuale inquinamento luminoso prodotta da un parco agrolvoltaico.

L'impianto agrolvoltaico, oggetto d'esame, è diviso in due cluster ed è da realizzarsi in agro di due comuni, Lecce e Surbo.

Dalla cartografia allegata allo Strumento Urbanistico vigente per il Comune di Lecce, i terreni interessati dall'intervento ricadono in "Zona – E4 – Zone a Parco Agricolo Produttivo". Mentre, dalla cartografia allegata per il comune di Surbo, i terreni interessati dall'intervento ricadono in "Contesti agricoli produttivi".

**DATI CATASTALI: CLUSTER A Lecce FG. 50 P.IIa 4,21**

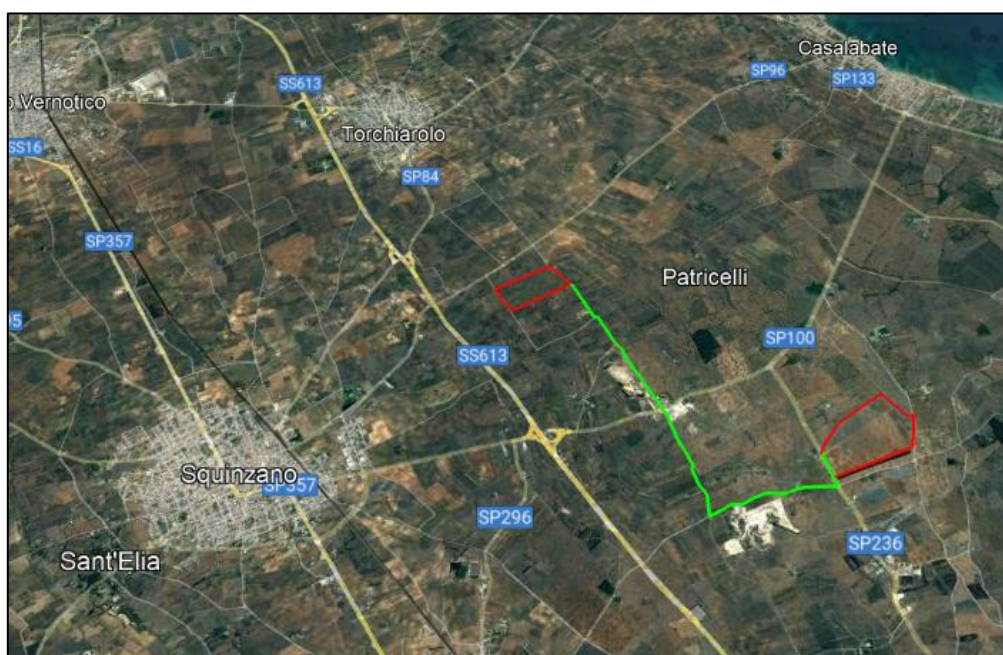
**Surbo FG 5 P.IIa 9,10,12,31,41,42**

**CLUSTER B Lecce FG 34 P.IIa 27-28**

L'area in oggetto è così caratterizzata:

- PRG - Zona E4 – zone a Parco Agricolo Produttivo (Lecce); Contesti agricoli produttivi (Surbo)
- PPTR - l'area oggetto di intervento non è soggetta ad alcun vincolo.

La superficie di intervento è pari mq 88000.



**Figura 1: Localizzazione area di impianto sez. A e sez. B**

		<i>CODE</i>
		<i>PAGE</i> 4 di/of 12

## 2. Descrizione dell'impianto

La potenza dell'impianto agrovoltaico progettato è pari a 78,383 MW; esso risulta composto nella sua interezza da 68460 moduli sez. A e 38752 moduli in sez. B, tenuti in posizione, con inclinazione e orientamento variabili del tipo tracker, a mezzo di strutture in acciaio zincato infissi nel terreno.

L'impianto fotovoltaico sarà installato su opportune strutture di sostegno, appositamente progettate e realizzate in acciaio zincato semplicemente, infisse nel terreno in assenza di opere in cemento armato. Le modalità di installazione prevedono la realizzazione di un impianto poggiato sul terreno, ascrivibile alla categoria altri impianti fotovoltaici.

Non si prevede la realizzazione di particolari volumetrie, fatte salve quelle associate ai poli tecnici, indispensabili per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico, (inverter + cabine del tipo outdoor).

Nel caso in esame il parco agrovoltaico sarà collegato in antenna a 36 kV su una nuova Stazione Elettrica (SE) della RTN da inserire in e-e alla linea a 150 kV "CP Lecce Mare – CP San Paolo" previa realizzazione di un nuovo elettrodotto RTN a 150 kV tra la nuova SE succitata e una nuova SE RTN a 380/150 kV da inserire in entra-esce alla linea 380 kV della RTN "Brindisi Sud – Galatina", la SE di nuova realizzazione ricade all'interno del parco agrovoltaico e precisamente nella sez. A. Per l'immissione dell'energia è prevista la realizzazione di un nuovo stallo e di un elettrodotto interrato della lunghezza di circa 5,5 km.

## 3. Inquinamento luminoso

L'**inquinamento luminoso** rappresenta un'alterazione dei livelli di luce naturalmente presenti nell'ambiente notturno, provocata dall'immissione di luce artificiale. La definizione legislativa più utilizzata lo qualifica come "ogni irradiazione di luce diretta al di fuori delle aree a cui essa è funzionalmente dedicata, ed in particolare verso la volta celeste".

Questa alterazione, più o meno elevata a seconda delle località, può provocare danni di diversa natura, di seguito descritti:

- **danni ambientali** che comportano difficoltà o perdita di orientamento negli animali (uccelli migratori, tartarughe marine, falene notturne, chiroteri), alterazione del fotoperiodo in alcune piante, alterazione dei ritmi circadiani nelle piante, negli animali e nell'uomo;
- **danni culturali** principalmente dovuti alla "sparizione del cielo stellato" nei paesi e nelle zone più inquinate e, poiché il cielo stellato è stato da sempre una fonte principale di ispirazione per l'uomo (per gli aspetti legati alla religione, la filosofia, la scienza e la cultura e la spiritualità in genere), l'inquinamento luminoso, che si riflette nell'atmosfera, produce un

		<i>CODE</i>
		<i>PAGE</i> 5 di/of 12

bagliore velato ad ampio campo superficiale che occlude la visione delle stelle e degli oggetti celesti, normalmente visibili ad occhio nudo, compromettendo importanti fattori di crescita individuale e sociale;

- **danni scientifici** riscontrabili nell'ambito dell'astronomia amatoriale e professionale, dato che il fenomeno della "sparizione del cielo stellato" condiziona l'efficienza dei telescopi ottici, tanto da richiederne il posizionamento lontano da questa forma di inquinamento;
- **danni economici** riferibili al consumo di energia elettrica correlato al flusso luminoso disperso, inteso come flusso non utilizzato per perseguire le finalità di un impianto di illuminazione (ad esempio verso la volta celeste, le facciate degli edifici privati, i prati e i campi a lato delle strade).

L'analisi relativa al contenimento dell'inquinamento luminoso e al risparmio energetico consiste nel verificare il rispetto della normativa vigente in materia, al fine di limitare l'alterazione della quantità naturale di luce presente nell'ambiente notturno provocata dalle immissioni di un impianto di illuminazione esterna.

#### 4. Normativa di riferimento

La normativa di riferimento, a livello nazionale e regionale, in materia di contenimento di inquinamento luminoso e risparmio energetico è la seguente:

- **Norma UNI 10819** – Luce e illuminazione – Impianti di illuminazione esterna – Requisiti per la limitazione della dispersione verso l'alto del flusso luminoso;
- **L.R. della Regione Puglia 23.11.2005 n.15** – Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico;
- **Regolamento Regione Puglia 22.08.2006 n.13** – Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico.

La **Norma UNI 10819** prescrive i requisiti degli impianti di illuminazione esterna, per la limitazione della dispersione verso l'alto del flusso luminoso proveniente da sorgenti di luce artificiale che impedisce la visione della volta celeste e l'osservazione astronomica e rappresenta lo strumento tecnico di riferimento per i Piani Regolatori dell'Illuminazione Comunale (**PRIC**), previsti dalle diverse normative regionali; tale norma non si applica agli impianti di gallerie e di sottopassi, alla segnaletica luminosa di sicurezza ed alle insegne pubblicitarie dotate di illuminazione propria.

La norma prevede una classificazione degli impianti di illuminazione che si basa sui requisiti di sicurezza necessaria per le zone, da tali impianti, servite.

Gli impianti sono, dunque, classificati secondo cinque categorie:

		<p>CODE</p> <hr/> <p>PAGE</p> <p>6 di/of 12</p>
---	---	---

- **Tipo A:** Impianti dove la sicurezza è a carattere prioritario, per esempio illuminazione pubblica di strade, aree a verde pubblico, aree a rischio, grandi aree;
- **Tipo B:** Impianti sportivi, impianti di centri commerciali e ricreativi, impianti di giardini e parchi privati;
- **Tipo C:** Impianti di interesse ambientale e monumentale;
- **Tipo D:** Impianti pubblicitari realizzati con apparecchi di illuminazione;
- **Tipo E:** Impianti a carattere temporaneo ed ornamentale, come ad esempio le luminarie natalizie.

La norma suddetta, per la valutazione della dispersione verso l'alto del flusso luminoso proveniente da sorgenti di luce artificiale, definisce il rapporto medio di emissione superiore  $R_n$  come rapporto tra la somma dei flussi luminosi di progetto  $\Phi_{\theta,\psi}$  estesa a  $n$  apparecchi di illuminazione e la somma dei flussi luminosi totali  $\Phi_t$  emessi dagli stessi apparecchi, espresso in percentuale:

$$R_n = 100 \frac{\sum_n \Phi_{\theta,\psi}}{\sum_n \Phi_t}$$

dove  $\Phi_{\theta,\psi}$  è il flusso luminoso emesso nell'emisfero superiore da un apparecchio di illuminazione nelle condizioni nominali di installazione. Sulla base della classificazione della zona in cui verranno installati gli impianti di illuminazione, viene definito il massimo valore di  $R_n$ , in modo che complessivamente nell'area oggetto del progetto, non siano superati i valori prescritti dalla norma, o da regolamenti comunali specifici, qualora esistenti. La norma indica anche un secondo metodo, destinato soprattutto per impianti in cui il calcolo di  $R_n$  può risultare particolarmente oneroso per impianti di illuminazione dal basso verso l'alto, utilizzati usualmente per l'illuminazione di monumenti, edifici, ecc.

Per gli impianti di **tipo B, C, D, E** la norma prevede un intervallo di tempo notturno durante il quale l'impianto viene spento o parzializzato. Inoltre, sono state definite tre superfici territoriali - al fine di limitare la dispersione di flusso luminoso verso il cielo - classificate in base alla sensibilità specifica.

Tali zone sono:

- **Zona 1:** Zona altamente protetta ad illuminazione limitata, come ad esempio attorno ad un osservatorio astronomico di rilevanza internazionale, per un raggio di 5 km attorno;
- **Zona 2:** Zona protetta intorno alla zona 1 o intorno ad un osservatorio di interesse nazionale, per un raggio di 5 km, 10 km, 15 km o 25 km attorno, in funzione dell'importanza

		<p>CODE</p> <hr/> <p>PAGE</p> <p>7 di/of 12</p>
---	---	---

dell'osservatorio;

- **Zona 3:** Tutto il territorio non classificato nelle zone 1 e 2.

## 5. Normativa regionale

La regione Puglia, con L.R. 15/2005 e relativo Reg. Reg. n.13/2006 di attuazione, ha normato la materia relativa all'inquinamento luminoso ed al risparmio energetico.

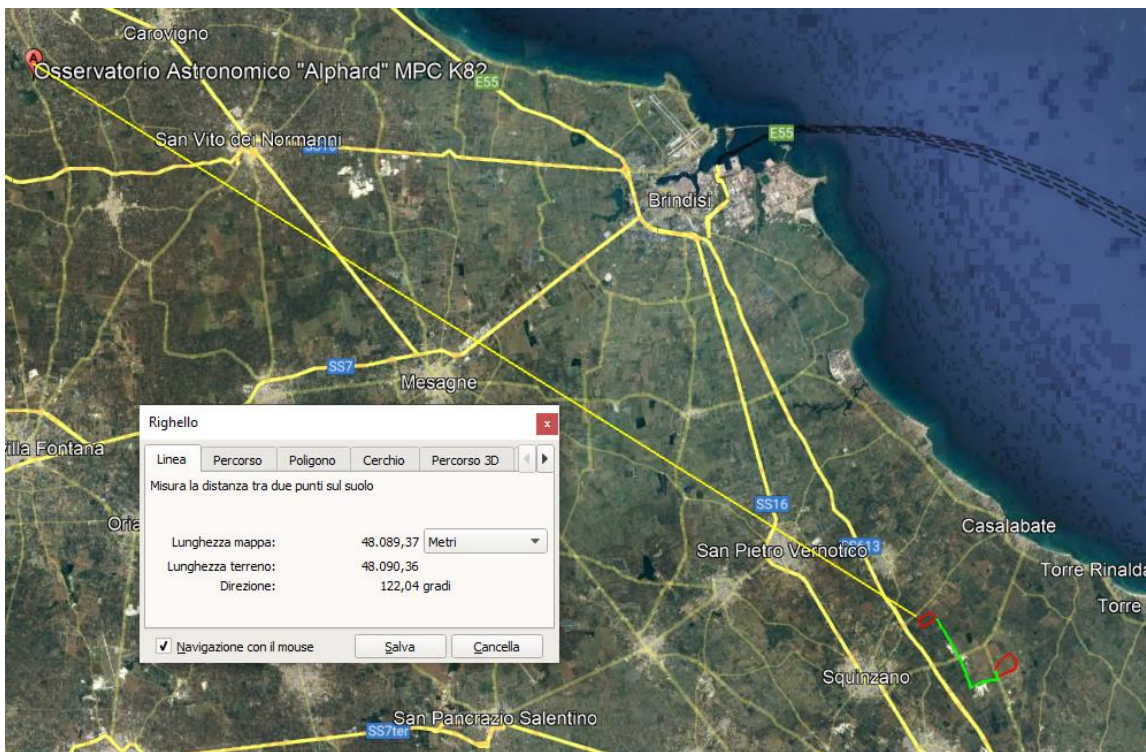
L'art. 5 della L.R. n.15/2005 stabilisce che, in tutto il territorio regionale, tutti i nuovi impianti di illuminazione esterna pubblica e privata devono essere corredati di certificazione di conformità alla stessa L.R. secondo quanto specificato dall'art.4 comma 1 lettera e), nonché possedere una serie di requisiti minimi, fermo restando le deroghe per l'applicazione di tale articolo previste per gli impianti classificati ai punti e) ed f) dall'art.6 della medesima legge: *“e - impianti di uso saltuario ed eccezionale, purché destinati a impieghi di protezione, sicurezza o per interventi di emergenza; f - impianti con funzionamento inferiore a duecentocinquanta ore l'anno;”*

Risale al 2006 l'emanazione del Decreto attuativo della legge succitata; Regolamento Regione Puglia 22.08.2006 n.13. Tale decreto: ribadisce gli obiettivi di fondo in tema di energia ed ambiente; mantiene gli aspetti inerenti la sicurezza impiantistica; prevede una serie di adempimenti per gli enti proposti al coordinamento, indirizzo e tutela in materia di risparmio energetico e di riduzione dell'inquinamento luminoso; stabilisce - tra le disposizioni tecniche impiantistiche esecutive - che tutti i nuovi impianti di illuminazione esterna, pubblici e privati, che interessano l'intero territorio regionale, devono essere realizzati in conformità ai criteri antinquinamento luminoso ed a ridotto consumo energetico.

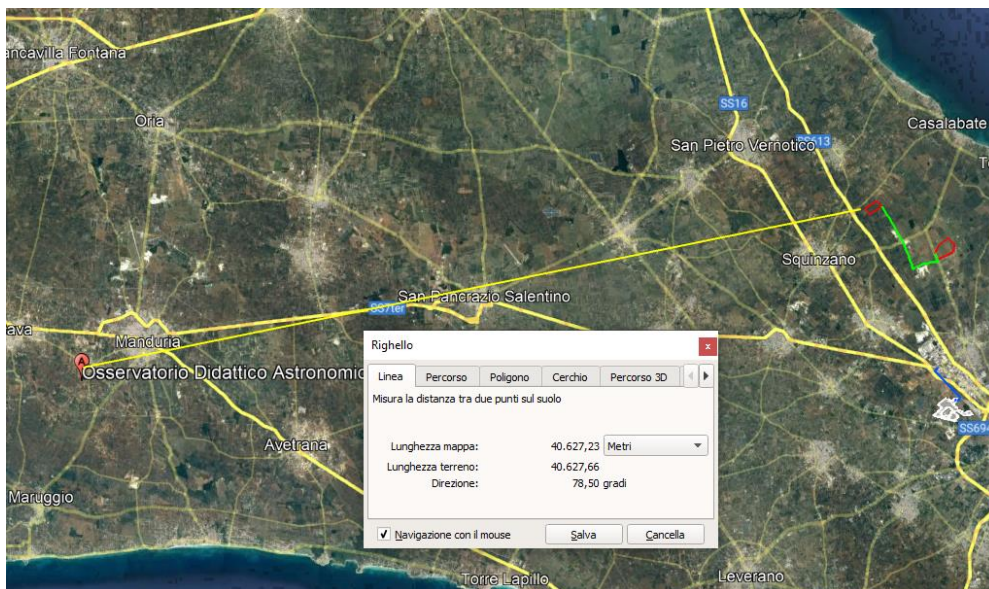
## 6. Analisi del progetto

In base al quadro normativo di riferimento attualmente in vigore, l'area interessata alla installazione dell'impianto fotovoltaico **non ricade** all'interno di zone di particolare protezione dall'inquinamento luminoso, quali le fasce di rispetto di Osservatori Astronomici professionali e non professionali poiché è situata a circa:

- 48,08 km dall'Osservatorio astronomico “Alphard MPC K82”;
- 40,62 km dalla sede dell'osservatorio astronomico didattico “Uggiano Montefusco”;
- 49,76 km dal Parco Astronomico “SAN LORENZO” - Il Parco Astronomico del Salento e della Puglia;
- 65,25 km da “SIDEREUS” - il 1° Parco Astronomico del SALENTO

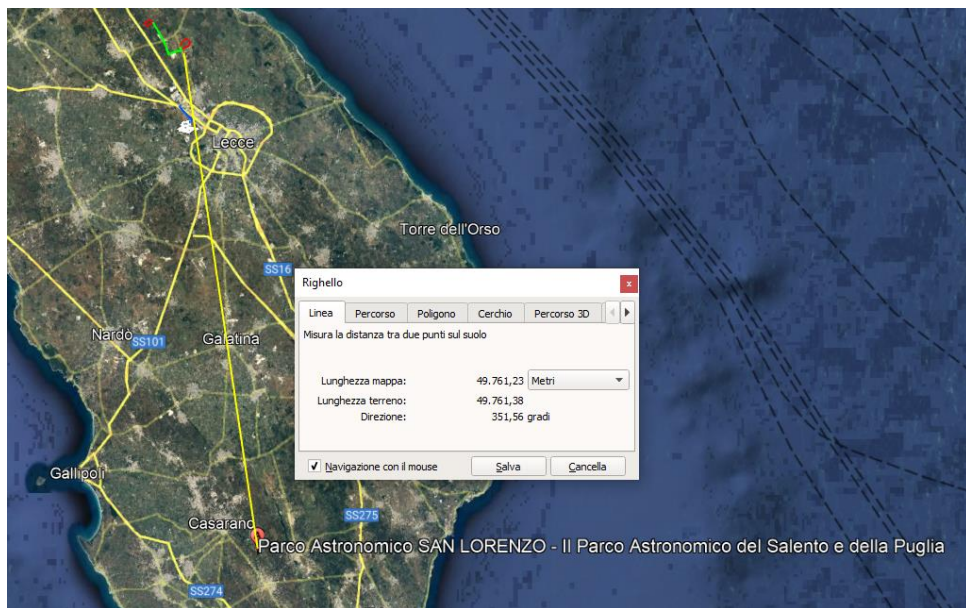


**Figura 2: Distanza area di progetto dall'osservatorio "Alphard" MPC K82"**

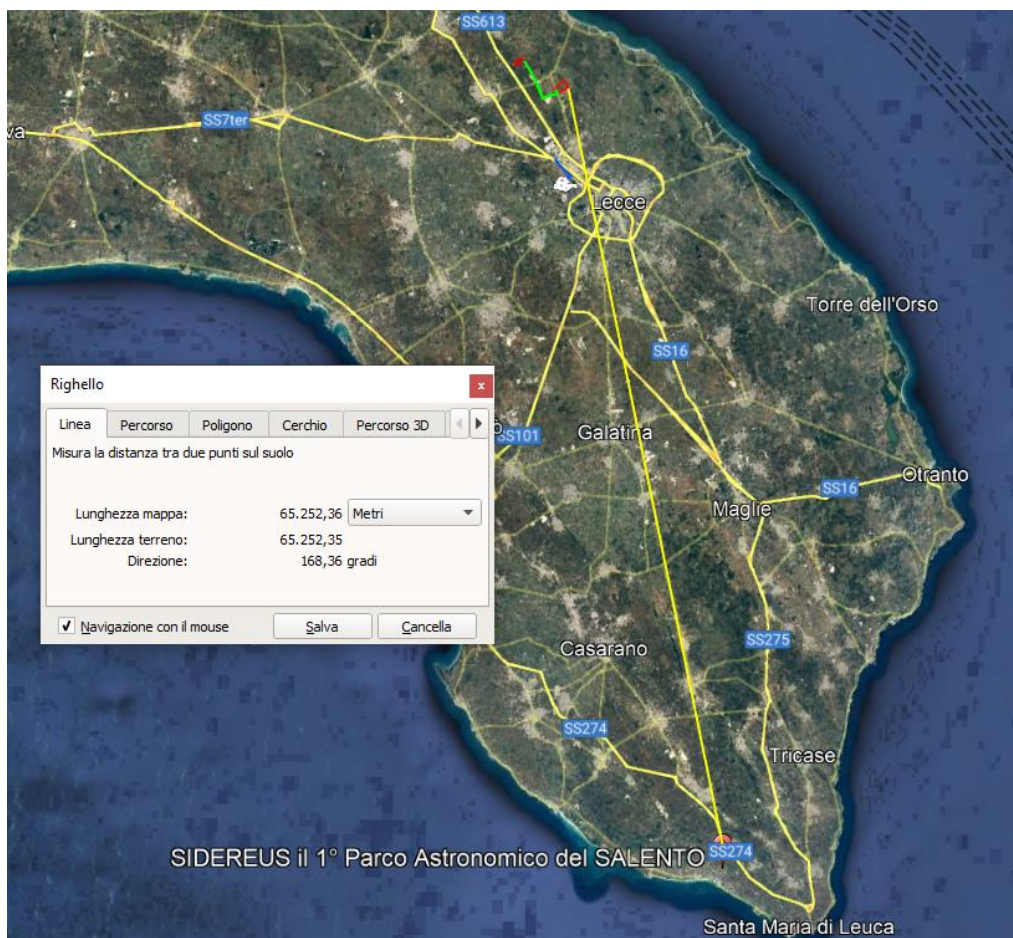


**Figura 3: Distanza area di progetto dall' Osservatorio astronomico didattico "Uggiano Montefusco"**





**Figura 4: Distanza area progetto da Parco SAN LORENZO - Il Parco Astronomico del Salento e della Puglia**



**Figura 5: Distanza area di progetto da "SIDEREUS il 1° Parco Astronomico del SALENTO"**

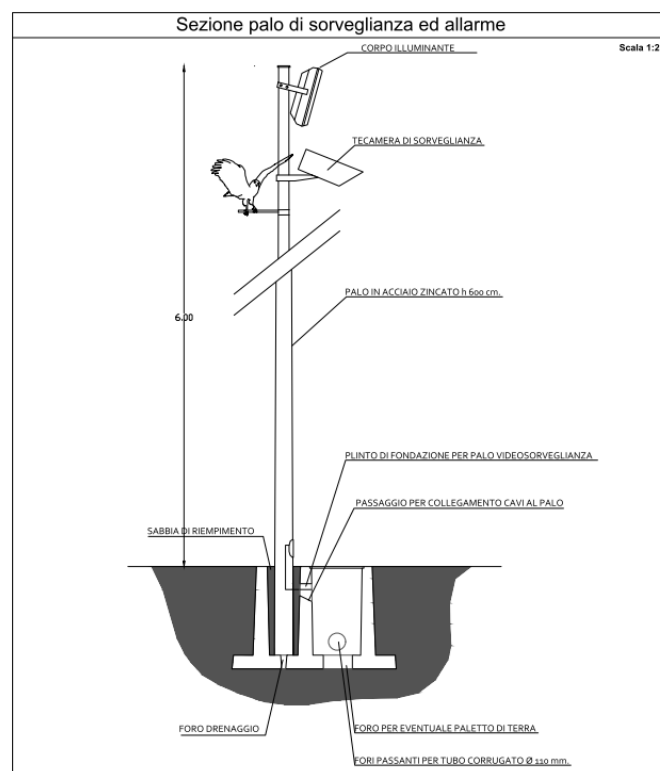
L'area stessa, inoltre, **non ricade** entro i confini di aree naturali protette né ricade in zone di protezione classificabili, secondo la normativa vigente, come Zona 1 o come Zona 2.

In base alla normativa tecnica di riferimento, il sito di progetto non ricade all'interno di zone di particolare protezione dall'inquinamento luminoso, e **ricade**, dunque, in **zona 3**.

## 7. Corpi illuminati

In riferimento alla disposizione dei corpi illuminanti si rimanda all'elaborato "VIDEOSORVEGLIANZA".

Per quanto riguarda la tipologia installata si riporta lo schema seguente



### 7.1 Descrizione Proiettore 100W

**Il Proiettore LED tipo PHILIPS 100W BVP155** della gamma Ledinaire è dotato di una tecnologia LED che gode dell'elevato livello di qualità e affidabilità che caratterizza l'azienda PHILIPS.

Incorpora componenti di ottima qualità della marca PHILIPS con **un'alta efficienza**. Il Proiettore è fabbricato in alluminio e dispone di un **design esteticamente migliorato e in grado di dissipare il calore in maniera efficiente** e ciò contribuisce a migliorarne la durata che si stima aggirarsi intorno alle **50.000 ore**. Il diffusore è in policarbonato e consente una distribuzione omogenea della luce in **un**

angolo di 100°.

La luce prodotta è di ottima qualità e non distorce i colori. È perfetto se si ha necessità di un'illuminazione uniforme e confortevole. È un apparecchio LED molto resistente con un **indice di protezione IP66** che ne assicura la resistenza contro le intemperie.

#### Dati del prodotto

Informazioni generali		Numero di prodotti sotto interruttore magnetotermico (16A tipo B)	
Codice famiglia lampada	LED100 [ LED module 10000 lm]		22
Colore sorgente luminosa	840 bianco neutro	Conformità a RoHS EU	Si
Sorgente luminosa sostituibile	No	Tipo di motore LED	LED
Numero di unità elettriche	-	<b>Dati tecnici di illuminazione</b>	
Driver/unità alimentazione/trasformatore	PSU [ Power supply unit]	Tasso di emissione luminosa verso l'alto	0
Driver incluso	Si	Angolo standard di inclinazione testa palo	0°
Tipo copertura ottica/lenti	GC [ Vetro chiusura trasparente GC]	Angolo di inclinazione standard ingresso laterale	0°
Ampiezza fascio luminoso dell'apparecchio	30° x 80°	<b>Funzionamento e parte elettrica</b>	
Interfaccia di controllo	-	Tensione in ingresso	220 to 240 V
Connesione	Cavi a terminali liberi	Frequenza di ingresso	50 o 60 Hz
Cavo	Cable 1.0 m without plug (CIK)	Consumo energetico CLO iniziale	- W
Classe di protezione IEC	Classe di isolamento I	Consumo energetico CLO medio	- W
Marchio di infiammabilità	NO [ -]	Consumo energetico CLO finale	- W
Marchio CE	CE mark	Corrente di spunto	2,48 A
Marchio ENEC	-	Tempo di spunto	0,019 ms
Periodo di garanzia	3 anni		
Tipo di ottica aree esterne	Asymmetrical		
Emissione luminosa costante	No		



		CODE
		PAGE 12 di/of 12

## 8. Conclusioni

Poiché il Comune di Lecce e neanche quello di Surbo, non sono ancora dotato di Piano dell'Illuminazione finalizzato a disciplinare le nuove installazioni, si fa riferimento alle disposizioni contenute nel Regolamento Regionale n. 13/2006.

L'intervento in progetto non prevede l'utilizzo di sistema di illuminazione ma prevede sole lampade a raggi infrarossi, invisibili a occhio nudo, strumentalmente al sistema di videosorveglianza come si da evidenza nell'elaborato "VIDEOSORVEGLIANZA".

Ai sensi dell'art. 6 L.R. 15/2005 "Non sono soggette alle disposizioni dell'articolo 5 - Requisiti tecnici e modalità d'impiego degli impianti di illuminazione le seguenti installazioni: impianti di uso saltuario ed eccezionale, purché destinati a impieghi di protezione, sicurezza o per interventi di emergenza".

Pertanto, le modalità previste per l'illuminazione, ai fini della sicurezza dell'impianto, risultano conformi e non inquinanti.

Monopoli 03/12/2021	Ing. Emanuele Verdoscia
	